**«LA TUA FEDE TI HA SALVATA; VA’ IN PACE!»**

*Luca 7,36-50*

 *Canto eucaristico*

1. **Ingresso nella preghiera**

*La casa del perdono e della pace è questo luogo dove tu ora ti trovi. Anche tu stai incontrando quel Gesù che è ricco di misericordia.*

 *Porta davanti al Signore Gesù tutta la tua storia, fatta anche di peccato. Non aver timore di stare seduto ai suoi piedi, sotto i suoi occhi.*

 *Ripensa anche alle persone con cui hai dialogato. Forse c’è qualcuno dal quale ti sei sentito non accolto e giudicato; o forse c’è qualcuno che tu hai mal sopportato… Quale sarà lo sguardo di Cristo su di lui? Prova anche tu ad offrire pace e misericordia.*

**Invocazione allo Spirito**

*Affinché questo tempo di preghiera sia tempo di grazia, hai bisogno che lo Spirito di Cristo ti riempia, ti rinnovi, ti sostenga.*

Spirito Santo, porta in noi la speranza che non delude, la carità che non attende nulla in cambio, la verità che scruta le profondità del cuore. Accompagnaci a riconoscere in Gesù di Nazareth il Salvatore del mondo.

***Vieni, vieni Spirito d’amore ad insegnar le cose di Dio.***

***Vieni, vieni Spirito di pace a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.***

 Spirito Santo, guida la Chiesa e sostieni ciascuno di noi a oltrepassare con coraggio ogni barriera per portare la Parola che salva.

***Vieni, vieni Spirito d’amore ad insegnar le cose di Dio.***

***Vieni, vieni Spirito di pace a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.***

 Spirito Santo, suscita in noi la solidarietà con chi è nel bisogno, dona speranza e voglia di novità al peccatore, ravviva in tutti l’impegno per un futuro migliore.

***Vieni, vieni Spirito d’amore ad insegnar le cose di Dio.***

***Vieni, vieni Spirito di pace a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.***

*(Canto per invitare all’ascolto della Parola)*

1. **Ascolto della Parola**

 *Come la donna entrata in casa del Fariseo, anche tu siediti ai piedi di Gesù. Per te Egli ha una parola di novità e di misericordia. Leggi e rileggi questa pagina del Vangelo con calma; qui si racconta della tua vita, queste sono parole che Egli pronuncia per te.*

 **Dal Vangelo di Luca (7,36-50)**

36Uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. 37Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; 38stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. 39Vedendo questo, il fariseo che l’aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

40Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di’ pure, maestro». 41«Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l’altro cinquanta. 42Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». 43Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». 44E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l’acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. 45Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. 46Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. 47Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». 48Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». 49Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». 50Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va’ in pace!».

**Parola del Signore.**

1. ***Qui c’è la tua vita***

 *Questa Parola parla di te, del tuo incontro con Lui e di ciò che si sta realizzando nella tua vita.*

**«Uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo».**

Non basta offrire uno spazio solo formale a Gesù nella nostra vita; dev'essere uno spazio vitale, accogliente e coinvolgente. Forse anche noi ce ne stiamo sdraiati, comodi come quel gruppo di farisei; stiamo già bene così. Ma abbiamo bisogno anche noi di perdono e di vita nuova perché siamo poveri di amore, di dono, di servizio, di perdono, di disponibilità. È questa la povertà che ci mette in cammino, alla ricerca di Colui che ci può rinnovare.

 ***Misericordias Domini in æternum cantabo*** (ripetuto più volte)

**«Vedendo questo, il fariseo che l’aveva invitato disse tra sé: “Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!”».**

Simone non si lascia coinvolgere dalla salvezza, non sa offrire speranza. In Simone ci possiamo riconoscere: facili al giudizio verso tutto e verso tutti, come se non esistesse niente e nessuno di buono, come se in casa nostra non fosse presente la salvezza. È il nostro peccato personale e sociale: il giudizio contro tutti, senza appello e misericordia. Ma il nostro compito è piuttosto quello di “toccare” il Signore e annunciare che la storia nuova sta maturando, che Dio non è insensibile e offre speranza.

 ***Misericordias Domini in æternum cantabo*** (ripetuto più volte)

**«Gesù allora gli disse: “Simone, ho da dirti qualcosa”. Ed egli rispose: “Di’ pure, maestro”. “Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l’altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?”. Simone rispose: “Suppongo sia colui al quale ha condonato di più”. Gli disse Gesù: “Hai giudicato bene”».**

«Simone, ho da dirti qualcosa»: il Signore ha sempre qualcosa da dire a noi, per aiutarci a cambiare il nostro giudizio. Signore, che cosa vuoi dire a me, alla mia vita?

 ***Misericordias Domini in æternum cantabo*** (ripetuto più volte)

**«E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: “Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l’acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosparso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco”».**

Gesù dice: «Vedi questa donna?». Vedi questa persona? Vedi questa tua consorella? Vedi questo tuo familiare? Vedi questa tua comunità? Lo sai vedere solo con occhi che giudicano o sai entrare dentro la sua vita, guardandolo con gli occhi di Dio?

Proviamo anche noi a riconoscerci amati ed accolti dal Signore, come quella donna del Vangelo. Stiamo ai suoi piedi con tutte le nostre sconfitte, le nostre fatiche, le nostre speranze. Portiamo a Lui le nostre lacrime (il nostro dolore), i nostri baci (il nostro amore), il nostro profumo (la nostra voglia di serenità e di speranza). Gustiamo la silenziosa accoglienza del Signore e il suo sguardo.

 ***Misericordias Domini in æternum cantabo*** (ripetuto più volte)

**«Poi disse a lei: “I tuoi peccati sono perdonati”. Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: “Chi è costui che perdona anche i peccati?”. Ma egli disse alla donna: “La tua fede ti ha salvata; va’ in pace!”».**

«La tua fede ti ha salvata». Il Signore non chiede cose straordinarie; ci chiede solo di saperci avvicinare a Lui, inginocchiarci ai suoi piedi, piangere i nostri peccati. Sarà Lui a realizzare la novità, a dirci: «Va' in pace».

 ***Misericordias Domini in æternum cantabo*** (ripetuto più volte)

1. ***Contemplare e intercedere***

***Sosta, dimora in Lui, vivi la contemplazione***

 *Adesso ti è donata l’opportunità di restare seduto accanto a Lui. Devi solo ascoltare: «I tuoi peccati sono perdonati. La tua fede ti ha salvato; va’ in pace». Lasciati trasformare.*

*(Canto di contemplazione o di ringraziamento)*

***Divieni intercessione***

 *È il momento di farti carico di coloro che, come quella donna, cercano misericordia, ma anche di tutti coloro che, come il fariseo Simone, sono facili alla condanna. Sii intercessione anche per loro; chiamali per nome davanti al cuore del Signore.*

Preghiamo insieme:

Signore Gesù, quante volte ci riteniamo a posto con noi stessi e quante volte non ci accorgiamo che il nostro peccato è fonte di grazia per rinascere nella gratuità del perdono.

Allontanaci dalla tentazione del giudizio, dell’invidia, del non riconoscere che si giunge a te attraverso l’umanità nella quale siamo immersi.

Tu sei un Dio che accoglie e che si commuove nelle viscere senza badare alle nostre povertà spirituali. In questo cammino quaresimale aiutaci a farci vedere il peccato che crea distanze e ad amare molto perché soltanto così traboccheremo della tua grazia.

Fa che ascoltando la tua Parola, sappiamo trasformarla in vita, per essere testimoni credibili della tua misericordia. Amen.

1. ***Perché la preghiera cambi la vita***

*La missione affidata a quella donna è anche la tua: «Va' in pace»: “Adesso va’, ti affido l’avvenire!”. Il perdono, più che saldare un conto col passato, ne apre uno con il futuro. Fra poco uscirai e le situazioni quotidiane ti assaliranno nuovamente. Come e dove anche tu puoi dire «va’ in pace»? Come puoi essere a servizio della riconciliazione e della misericordia che hai vissuto?*

Visita al SS. Sacramento

Canto finale